

## BUONE VACANZE

Con bellissimi suggerimenti del papa Francesco nell'udienza del 18 luglio 2021

Agli Apostoli, che tornano dalle fatiche della missione e con entusiasmo si mettono a raccontare tutto quello che hanno fatto, Gesù rivolge con tenerezza un invito: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'» (v. 31). Invita al riposo.

Così facendo, Gesù ci dà un insegnamento prezioso. Anche se gioisce nel vedere i suoi discepoli felici per i prodigi della predicazione, non si dilunga in complimenti e domande, ma si preoccupa della loro stanchezza fisica e interiore. E perché fa questo? Perché li vuole mettere in guardia da un pericolo, che è sempre in agguato anche per noi: il pericolo di lasciarsi prendere dalla frenesia del fare, cadere nella trappola dell'attivismo, dove la cosa più importante sono i risultati che otteniamo e il sentirci protagonisti assoluti. Quante volte accade anche nella Chiesa: siamo indaffarati, corriamo, pensiamo che tutto dipenda da noi e, alla fine, rischiamo di trascurare Gesù e torniamo sempre noi al centro. Per

questo Egli invita i suoi a riposare un po' in disparte, con Lui. Non è solo riposo fisico, è anche riposo del cuore. Perché non basta

“staccare la spina”, occorre riposare davvero. E come si fa questo? Per farlo, bisogna ritornare al cuore delle cose: fermarsi, stare in silenzio, pregare, per non passare dalle corse del lavoro alle corse delle ferie. Gesù non si sottraeva ai bisogni della folla, ma ogni giorno, prima di ogni cosa, si ritirava in preghiera, in silenzio, nell'intimità con il Padre. Il suo tenero invito – riposatevi un po' – dovrebbe accompagnarci: guardiamoci, fratelli e sorelle, dall'ef-



ficientismo, fermiamo la corsa frenetica che detta le nostre agende. Impariamo a sostare, a spegnere il telefonino, a contemplare la natura, a rigenerarci nel dialogo con Dio.

Tuttavia, il Vangelo narra che Gesù e i discepoli non possono riposare come vorrebbero. La gente li trova e accorre da ogni parte. A quel punto il Signore si muove a compassione. Ecco il secondo aspetto: *la compassione*, che è lo stile di Dio. Lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Quante volte nel Vangelo, nella Bibbia, troviamo questa frase: “Ebbe compassione”. Commosso, Gesù si dedica

alla gente e riprende a insegnare (cfr vv. 33-34). Sembra una contraddizione, ma in realtà non lo è. Infatti, solo il cuore che non si fa rapire dalla fretta è capace di commuoversi, cioè di non lasciarsi prendere da sé stesso e dalle cose da fare e di accorgersi degli altri, delle loro ferite, dei loro bisogni. *La compassione nasce dalla contemplazione*. Se impariamo a riposare davvero, diventiamo capaci di compassione vera; se coltiviamo uno sguardo contemplativo, porteremo avanti le nostre attività senza l'atteggiamento rapace di chi vuole possedere e consumare tutto; se restiamo in contatto con il Signore e non anestetizziamo la parte più profonda di noi, le cose da fare non avranno il potere di toglierci il fiato e di divorarci. Abbiamo bisogno – sentite questo –, abbiamo bisogno di una “*ecologia del cuore*”, che si compone di riposo, contemplazione e compassione. Approfittiamo del tempo estivo per questo!

## FESTA DELLA MADONNA DEL CARMELO CHIESA S.TERESA

La devozione spontanea alla Vergine Maria, sempre diffusa nella cristianità sin dai primi tempi apostolici, è stata man mano nei secoli, ufficializzata sotto tantissimi titoli, legati alle sue virtù (vedasi le Litanie Lauretane), ai luoghi dove sono sorti Santuari e chiese che ormai sono innumerevoli, alle apparizioni della stessa Vergine in vari luoghi lungo i secoli, al culto instaurato e diffuso da Ordini Religiosi e Confraternite, fino ad arrivare ai dogmi promulgati dalla Chiesa. Maria racchiude in sé tante di quelle virtù e titoli, nei secoli approfonditi nelle Chiese di Oriente ed Occidente con Concili famosi e studi specifici. Ma il culto mariano affonda le sue radici, unico caso dell'umanità, nei secoli precedenti la sua stessa nascita; perché il primo profeta d'Israele, Elia (IX sec. a.C.) dimorando sul

Monte Carmelo, ebbe la visione della venuta della Vergine, che si alzava come una piccola nube dalla terra verso il monte, portando una provvidenziale pioggia, salvando così Israele da una devastante siccità. In quella nube piccola “come una mano d'uomo” tutti i mistici cristiani e gli esegeti, hanno sempre visto una profetica immagine della Vergine Maria, che portando in sé il Verbo divino, ha dato la vita e la fecondità al mondo. La Tradizione racconta che già prima del Cristianesimo, sul Monte Carmelo (Karmel = giardino-paradiso di Dio) si ritiravano degli eremiti, vicino alla fontana del profeta Elia, poi gli eremiti proseguirono ad abitarvi anche dopo l'avvento del cristianesimo e verso il 93 un gruppo di essi che si chiamarono poi “Fratelli della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo”, costruirono una

PARROCCHIA S. MICHELE ARCANDELO  
CAPRAROLA (VT)

CHIESA DI S. TERESA  
FESTA DELLA

### MADONNA DEL CARMELO 2024

NOVENA DI PREPARAZIONE  
dal 12 al 21 luglio ore 17,30 ROSARIO CONFESSIONI E  
CELEBRAZIONE EUCARISTICA

16 LUGLIO FESTA LITURGICA  
DELLA MADONNA DEL CARMELO  
SS. MESSE A S. TERESA  
ORE 11,15 - 18,00

21 LUGLIO DOMENICA  
CELEBRAZIONI A S. TERESA ORE 10,00 ORE 18,00  
Al termine ore 19,00

**SOLENNI PROCESSIONE**  
IN ONORE DELLA MADONNA DEL CARMELO  
Accompagnata dalla Banda di Caprarola F. Mascagna

cappella dedicata alla Vergine, sempre vicino alla fontana di Elia. Si iniziò così un culto verso Maria, il più bel fiore di quel giardino di Dio, che divenne la ‘Stella Polare, la Stella Maris’ del popolo cristiano. E sul Carmelo continuarono a vivere gli eremiti, proseguendo il secolare culto mariano esistente, si unirono in un Ordine religioso fondato in onore della Vergine, alla quale i suddetti religiosi si professavano particolarmente legati. L'Ordine non ebbe quindi un fondatore vero e proprio, anche se considera il profeta Elia come suo patriarca e modello. Costretti a lasciare la Palestina a causa dell'invasione saracena, i monaci Carmelitani, come ormai si chiamavano, fuggirono in Occidente, dove fondarono diversi monasteri Il 16 luglio del 1251 la Vergine circon-

data da angeli e con il Bambino in braccio, apparve al primo Padre Generale dell'Ordine, beato Simone Stock, al quale diede lo ‘scapolare’ col ‘privilegio sabatino’, che consiste nella promessa della salvezza dall'inferno, per coloro che lo indossano e la sollecita liberazione dalle pene del Purgatorio il sabato seguente alla loro morte. Nell'Ordine Carmelitano sono fiorite figure eccezionali di santità, misticismo, spiritualità claustrale e di martirio; ne ricordiamo alcuni: S. Teresa d'Avila (1582) Dottore della Chiesa; S. Giovanni della Croce (1591) Dottore della Chiesa; Santa Maria Maddalena dei Pazzi (1607); S. Teresa del Bambino Gesù (1897), Dottore della Chiesa; beato Simone Stock (1265); S. Angelo martire in Sicilia (1225); Beata Elisabetta della Trinità

## CALENDARIO Luglio 2013

- 1 L.** S. Ester  
**2 M.** S. Maria delle Grazie  
**3 M.** S. Tommaso Apostolo  
**4 G.** S. Aliana  
**5 V.** S. Antonio Maria Zaccaria  
**6 S.** S. Maria Goretti  
**7 D. XIV del tempo Ordinario**  
**8 L.** S. Edgardo  
**9 M.** S. Veronica Giuliani  
**10 M.** S. Ulderico.  
**11 G.** S. Benedetto  
**12 V.** S. Fortunato Inizio Novena Madonna del Carmelo. Ore 17,30 Rosario ore 18 S. Messa  
**13 S.** S. Enrico.  
**14 D. XV del Tempo Ordinario** Ore 12 al Duomo Celebrazione Comunitaria dei battesimi  
**15 L.** S. Bonaventura  
**16 M.** B. V. Maria del Carmelo Ore 11,15 e ore 18 S. Messa a S. Teresa  
**17 M.** S. Alessio  
**18 G.** S. Federico  
**19 V.** S. Arsenio  
**20 S.** S. Colomba  
**21 D. XVI del Tempo Ordinario** Ore 19,00 Processione della Madonna del Carmelo  
**22 L.** S. Maria Maddalena  
**23 M.** S. Brigida  
**24 M.** S. Cristina  
**25 G.** S. Giacomo Apostolo  
**26 V.** Ss. Anna e Gioacchino  
**27 S.** Ss: Natalia e Liliosa  
**28 D. XVII del Tempo Ordinario**  
**29 L.** S. Marta  
**30 M.** S. Pietro Crisologo  
**31 M.** S. Ignazio di Lojola

## DOPPIO GREST COI RAGAZZI E I GIOVANI DELLA PARROCCHIA

Nelle 2 ultime settimane di giugno si sono svolti 2 appuntamenti per i ragazzi della nostra parrocchia: nel primo il Grest per i più piccoli organizzato per loro in maniera impeccabile dal gruppo della cresima e poi nella seconda settimana il Grest per i più grandi con uscite e gite. Sono state 2 bellissime esperienze realizzate e vissute dai giovani che hanno celebrato la cresima quest'anno e anche dagli altri che si stanno preparando a riceverla per essere cristiani adulti e impegnati nella fede. Qui accanto potete vedere alcune delle foto delle 2 settimane.... Sono solo alcune le altre le potrete vedere sia nelle pagine facebook Cieco di Gerico, Oratorio S. Michele Arcangelo, Comunità Parrocchiale Caprarola o Caprarola parrocchia o sul sito della parrocchia [www.parrocchiacaprarola.it](http://www.parrocchiacaprarola.it). Grazie ai ragazzi grandi che hanno organizzato il tutto soprattutto nei confronti dei più piccoli facendoli divertire e giocare insieme per una settimana. L'esperienza sicuramente è stata bella anche per i ragazzi piccoli ma chi ne ha avuto maggiori benefici in fatto di crescita e di capacità di servizio organizzativo sono stati i più grandi. Grazie a loro e speriamo che il gruppo continui anche dopo l'estate in nuove esperienze utili per tutti.

## FAVOLE PER ADULTI

C'era una volta una bambina di nome Anita che viveva con i suoi genitori nella grande città "Difrettainfuria" dove tutti andavano di corsa. Un giorno i suoi genitori, stanchi della loro vita frenetica, decisero di farsi una vacanza nella tranquilla casa in montagna, ma Anita non voleva proprio andarci. Iniziò a piangere a più non posso, ma nulla di fatto. I due erano ormai convinti di voler partire. Anita andò a letto senza più replicare, si addormentò subito abbandonandosi ai sogni. Improvvisamente la bambina si ritrovò in giro per il paesino di montagna dove notò un cupo chalet col tetto spiovente pieno di gracchianti corvi e una donna con una corona in testa, bardata in uno scuro e gonfio abito che ordinava acida di entrare nello chalet a una lunga fila di bambini dall'aria triste! Anita si avvicinò per saperne di più e chiese ad un bambino che intimorito bisbigliò: "È la Regina Desolata, ama la solitudine, vuole trasformare tutto in un paese fantasma tenendoci prigionieri nel suo chalet! Non

## Una vacanza speciale per Anita

possiamo giocare, non possiamo essere bambini!" Anita arrabbiata andò verso la Regina: "Lascia subito questi bambini! Se vuoi vivere nella noia ritirarti nel tuo chalet! La tua mamma non ti ha insegnato le buone maniere?" La Regina stranamente imbarazzata, non sopportando i pungenti attacchi della tenace Anita, ordinò ai suoi corvi di catturarla e subito l'afferrarono per le braccia portandola sul punto più alto del tetto. Anita non voleva dargliela vinta e pensando a come sconfiggere la Regina, le ritornò in mente il volto imbarazzato della donna quando le fu nominata la mamma. L'attenta bambina capì che il motivo di tanta durezza della Regina era la sua mamma. Allora Anita le canticchiò: "Oh mia cara e triste Regina, quali sono i tuoi ricordi da bambina? Quale gioco ti piaceva più fare? Oh signora cupa e severa, ma la tua mamma durante i giochi con te c'era?" La Regina stanata scoppiò in un lungo pianto liberato-

rio: "Avrei voluto tanto giocare con mia madre come facevano tutti i bambini, ma doveva rispettare le regole del Regno controllata dai ministri che ci divisero ... secondo loro disturbavo la Regina, ma era la mia mamma! E così sono cresciuta qui da sola, odiando il gioco, l'allegria, i bambini!" Ricominciò a piangere, le lacrime scendevano a diretto bagnandola e trasformandola: gli abiti passarono dal triste nero ad un rosso acceso, la sua pelle da rugosa si levigò diventando come di porcellana, persino lo chalet prese colore con balconi fioriti, i corvi si tramutarono in intonati usignoli. Una volta trasformata, la Regina ordinò agli usignoli di liberare Anita e i bambini e poi le si avvicinò ringraziandola per averle aperto il cuore. Dal quel momento in poi il suo chalet fu aperto a tutti i bambini del paese. Il mattino seguente, al suono della sveglia, Anita si svegliò di buon umore capendo che la storia della Regina fu un sogno, dal quale però imparò la bellezza dello stare insieme con la propria famiglia aldilà del posto in cui ci si ritrova.

## Festa della famiglia



Abbiamo celebrato l'ultima domenica di Maggio la festa della famiglia con la partecipazione di 25 coppie di sposi che hanno celebrato i 25, 50, 60 e 70 anni di matrimonio. Augurissimi ancora a tutte le coppie e che il loro esempio sia di testimonianza per i figli e i nipoti e per tutti i giovani. L'amore è possibile anche oggi nonostante che la società ci spinga a non crederci.... È possibile ed è fonte di serenità e di gioia. Nelle foto potete vedere le coppie che hanno partecipato.



Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105 Don Mimmo Per donazioni IBAN PARROCCHIA IT74T089317297000040015665

Sito : [www.parrocchiacaprarola.it](http://www.parrocchiacaprarola.it) Facebook Cieco di Gerico email [info@parrocchiacaprarola.it](mailto:info@parrocchiacaprarola.it)

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 30.06.2024. ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35

